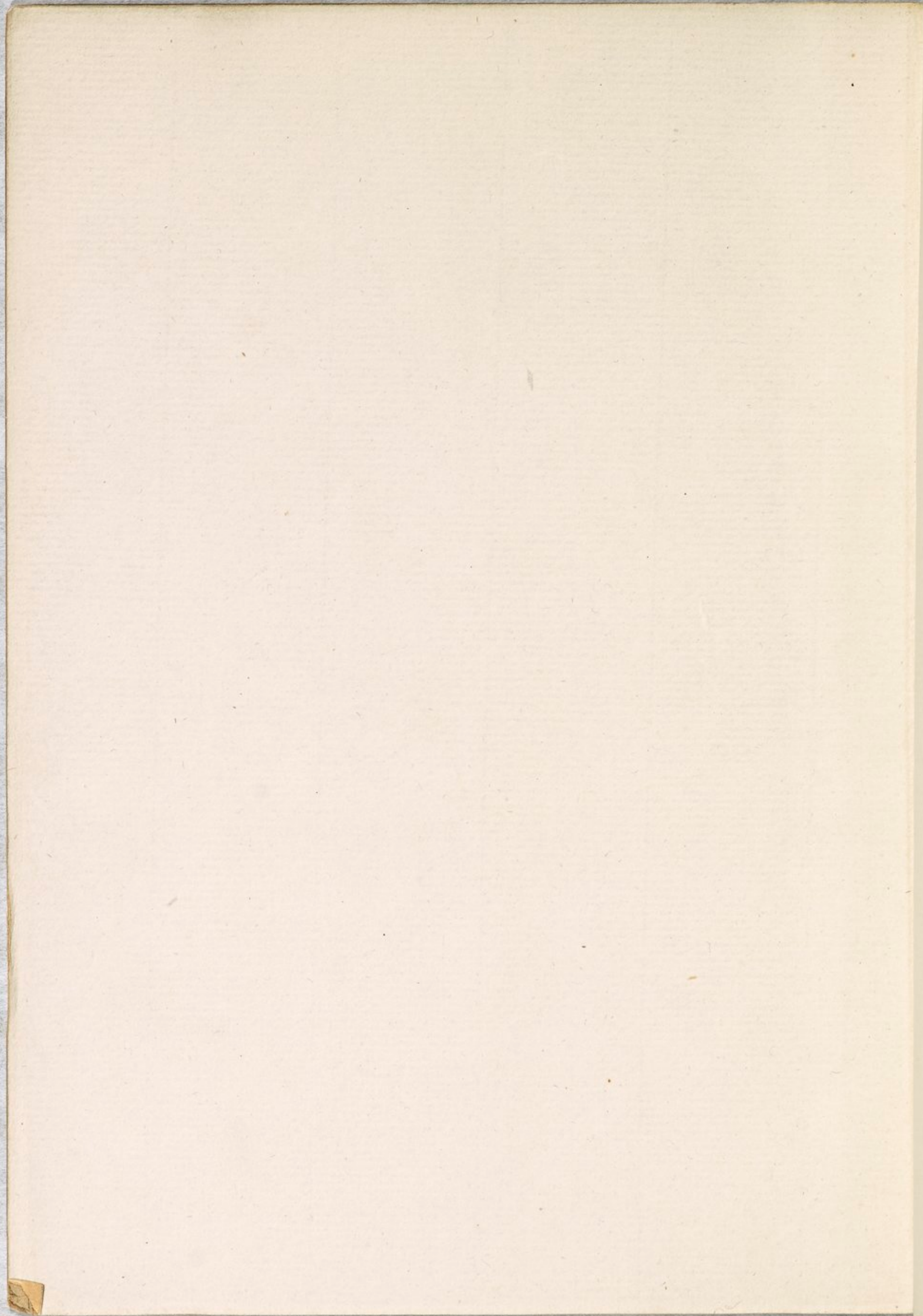


INVENTAIRE
Vm⁷ 585

V_m

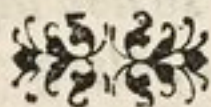


TENORE

LIBRO SECONDO
DE MADRIGALI
A CINQUE VOCI:

DI ORATIO COLOMBANO

VERONESE, MAESTRO DI CAPPELLA
nella Ca grande di Venetia.



Nouamente composti, & dati in luce.



IN VENETIA, M D LXXXVIII.

Appresso Ricciardo Amadino.

AL SERENISSIMO, ET
INVITTISSIMO PRINCIPE,

IL SIG. DONNO ALFONSO DA ESTE DVCA DI FERRARA
Mio Signore Colendissimo.



Eritaranno sempre molta laude quegli huomini Serenissimo Signore, i quali conoscendo le loro imperfettioni, (che pure in huomini mortali possono esser assai, & senza numero) procurano, ò con la seruitù di loro stessi, ò con l'altrui fauore, & alle volte anchora con le virtù, che con tempo, e con fatica s'acquistano, la gratia, e patrocinio di alcuno Principe e Signore, & a quel solo dopò Dio, come à colonna saldissima si appoggiano; in quel solo come in stella propitia mirano, da quello vnicamente come da Padrone e protettore in tutto dependono, consolatione veramente incomparabile. Di questa sorte d'huomini tanti, e tanti sono all'età nostra, che sicuri, e contenti viuono sotto l'ombra felice di V. Serenissima Altezza, e principalmente col mezzo della virtù, riputando il seruir la regnare, e vorrebbono per loro elettione, la vita esser di molti anni, piu tosto per lungamente seruire, che delitiosamente viuere. Io conosco benissimo, e sò non ingannarmi, che per mia disauentura non son degno d'alcuno grado di gratia presso Vostra Altezza. Ma pero ella come nata Principe, e di prosapia non meno Illustrissima, che Antichissima: piena di teste coronate: degna di ogni honore, d'ogni throno & imperio, e per se stessa cortesissima e liberalissima, non isdegnarà vn seruidor di più, al numero innumerabile di tanti che hà in tutte le parti del mondo. E perche l'Alt. V. alcuna volta se ben non satia mai di giouare, rubbando il tempo al cibo, & al sonno, per proueder allo stato, per ascoltar chi chiede, per legger suppliche, per esaudire chi priega, per consolar afflitti, per souenir bisognosi, stanca però tall'hora per lo grauo peso che porta seco il dominare, si suol recreare gli spiriti con la Musica di varij stromenti, e de voci soauì, hauendo io voluto mandar in luce il Secondo Libro de miei Madrigali, ho preso ardire di donarli, e (come si suol dire) di dedicargli al celebratissimo nome di Vostra Serenissima Altezza, sapendo io, che se ben gli occhi nostri, per naturale istinto sono auezzi a mirar il cielo, à cui anco diricciò Id-dio tutta la faccia nostra, alle volte però senza nota alcuna, si abbassano anco alla terra: e se ella costuma vdir compositioni di Musici Eccellentissimi, si contenterà vna volta almeno, per la singolarissima humanità sua, chinandosi dal solio dell'alto suo giudicio, vdir anchora queste mie, che tutte humili e come riuerenti ancelle, vengono al suo dignissimo conspetto, se ben mal vestite di leggiadria e di vaghezza, amoreuoli però, & ossequiose quanto piu possono. Questo e quanto dall'Altezza Vostra dimando Serenissimo Sire: E che riceuendo riputarò se non felicità, almeno gratia sopra ogni gratia che da lei possi e bramare, e desiderare: Et alla quale con ogni debito modo, e sommissione mi raccomando. Di Venetia il dì 9 di Settembre 1588.

Di V. Serenissima Altezza.

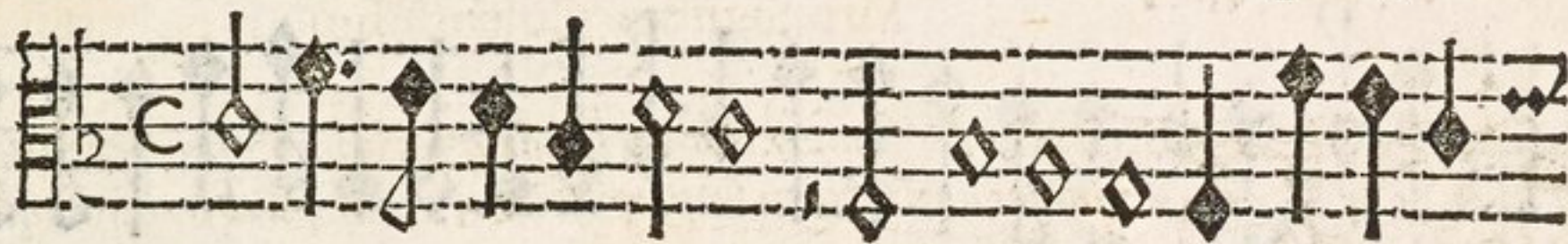
Deuotissimo, & humilissimo seruo,

F. Oratio Colombano.

AL SERENISS. ET INVITTISS. S. DVCA DI FERRARA.

Al tuo pregiato nome
 Inuitto ALFONSO, a i tuoi celesti honori
 Crescan palme & allori
 S'ergan statue, e colossi a i fatti heroi
 Degli Ani Estensi, ea i diuin preggi tuoi.

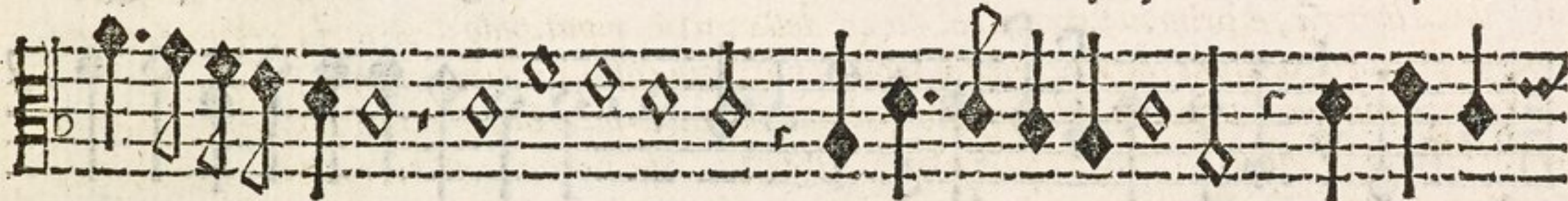
TENORE



L tuo pregiato nome Inuitto Alfonso ai tuoi ce-



lesti honori ai tuoi celesti honori Inuitto Alfonso ai tuoi celesti ho-



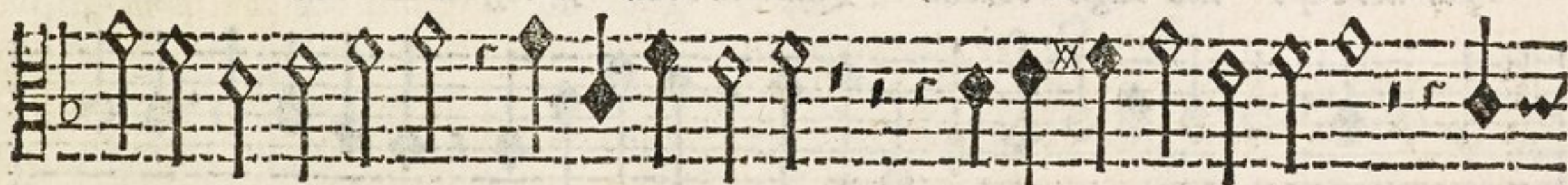
no ri Inuitto Alfonso Al tuo pregiato nome ai tuoi ce-



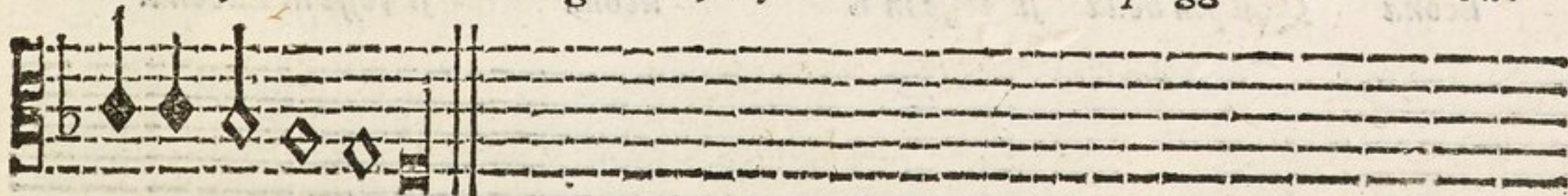
lesti honori ai tuoi celesti honori Crescan palme et allo ri



S'ergan statue e colosfi S'ergan statue e colos-



fi ai fatti heroi De gli ani Estensi e ai diuin preggi tuoi e ai

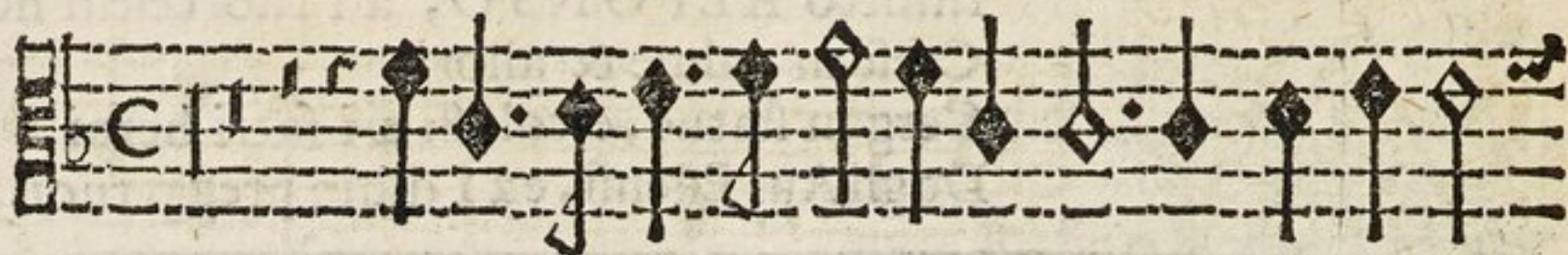


diuin preggi tuoi.



Al Sereniss. & Inuittiss. Sig. Duca di Ferrara.

2 TENORE



L giouane pastore Di tre celesti Di-



ue Che le fiame d'Amor facean piu

viue Che le fiamme d'Amor facean piu

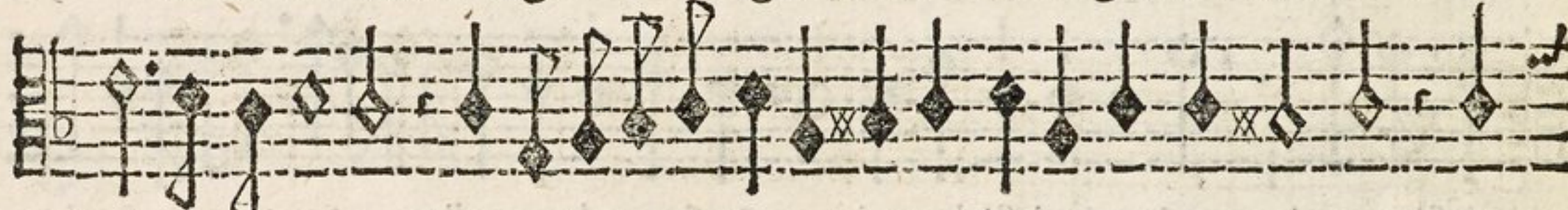


viue Vna che di beltà l'altre vincea Scelse e li diede il preggio



Ma io tre Dine hor veg

gio A te A te gloria d'Estensi dar il



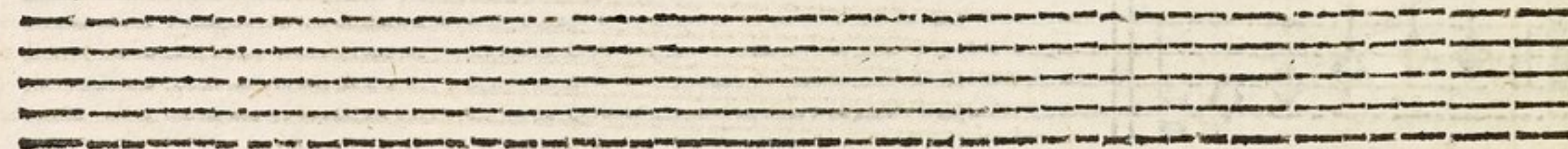
van to E por nel capo tuo vaga corona E



por nel capo tuo vaga corona Qual piu bella si tesse in Eliconia in E-



licona Qual piu bella si tesse in E liconia si tesse in Eliconia.

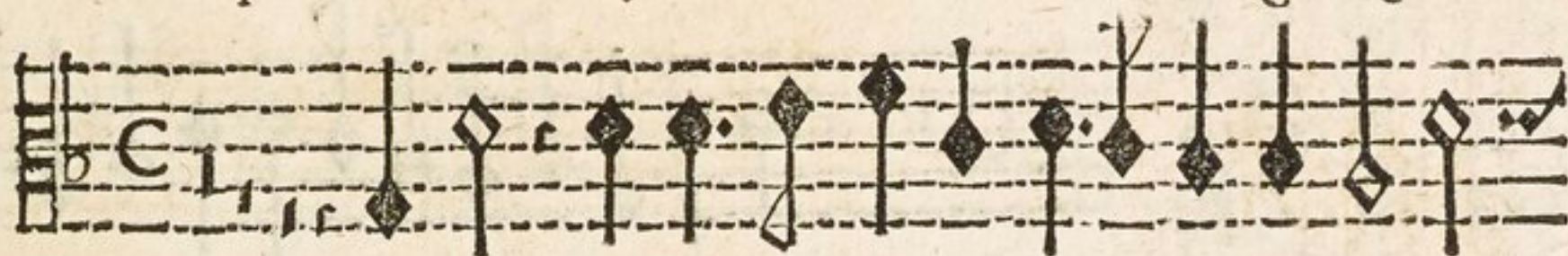




Prima parte.

3

TENORE



Mor di propria man congion t'hauea



di propria m^a cōgiont' hauea Amor di propria m^a cōgiont' hauea In



luogo chiuso doi fedeli amanti L'uno era Tir si



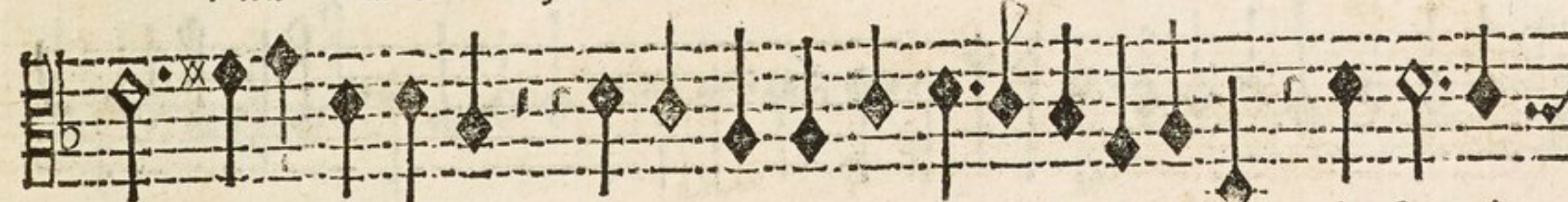
E perch'ogn'un di lor'hauea desir Di prouar il morire di prouar



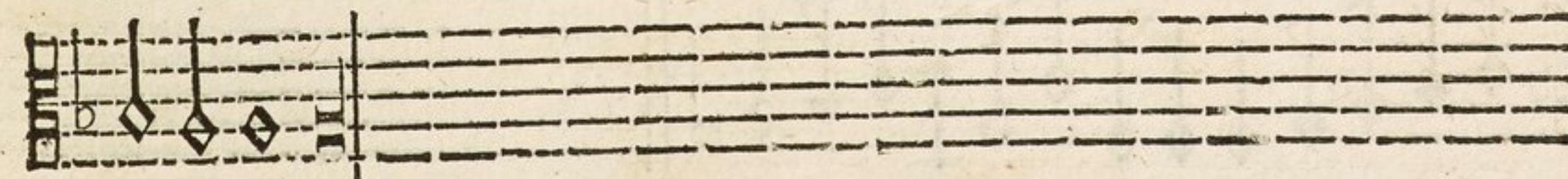
il morire Fù il primo Tirsi a dire La sua Ninf^a gentil stringendo forte



Vita mia cara io son vicino a morte io son vicino a morte io



son vicino a morte Vita mia cara io son vicino a morte io son vi-



cino a morte.

Madrig. di Oratio Colombano. Lib. 2. a 5.

B 3



Seconda parte.

4

TENORE

A Ninfa all'hor con voce e bra d'Amo-

re La Nin fa all'hor cō voce ebra d'Amore Stringendoselo al

petto Piena d'alto diletto Disse non far non far speranza non far speranza

del mio core Non mi far consumar a poco a poco a poco a poco Sia'l

colpo eguale poi ch'egual'è'l foco Sia'l colpo eguale poi ch'egual'è'l fo co

Così con lieto giuo co con vna spe-

me Di gioir mille volte anchor insieme Di gioir mille volt' anchor in-

sie me ancor infie me.



Proposta.

5

TENORE



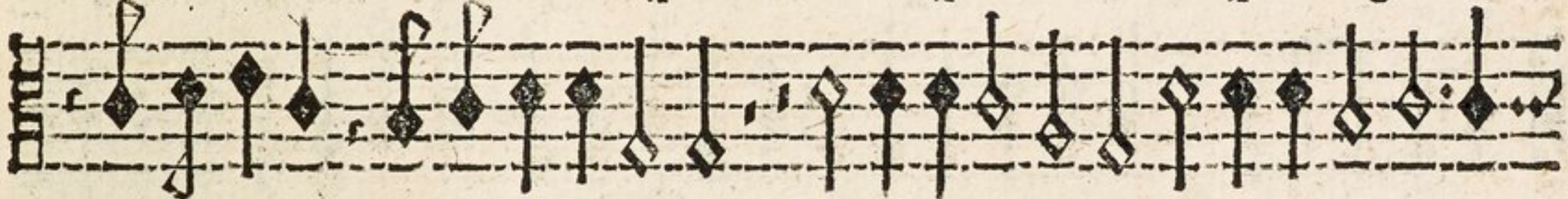
Lori Clori cara & ama ta Clori Clo-



ri cara & amata Dimmi per cortesia Dimmi per cortesia Questa tua bella



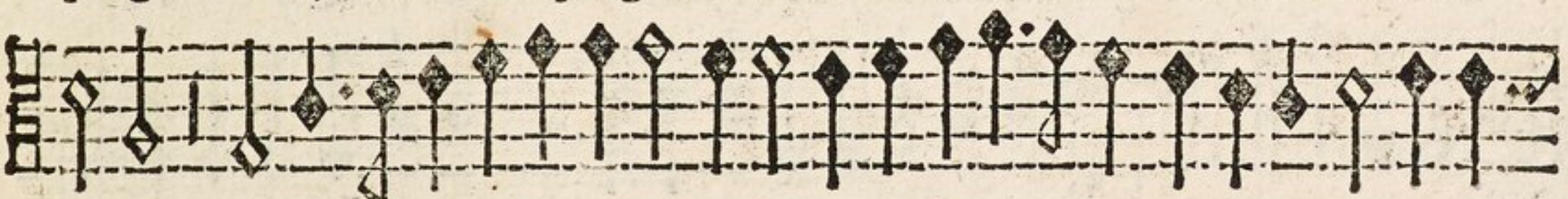
bocca non è mia? Ahi non rispondi non rispondi non rispondi ingrata



non rispondi non rispondi ingrata E co'l silenzio nieghi D'ascoltar i miei



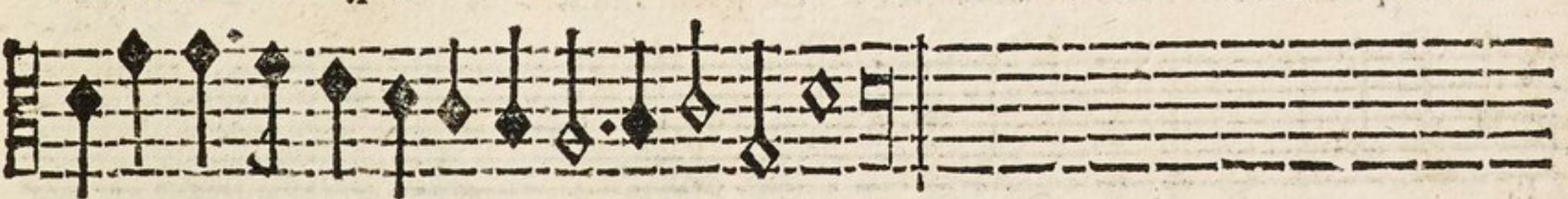
prieghi D'ascoltar i miei prieghi Piacciati alme se taci Piacciati almen se



taci Di darmi in vece di risposta ba ci Di



darmi in vece di risposta ba ci Di darmi in vece di risposta ba-



ci Di darmi in vece di risposta baci baci.



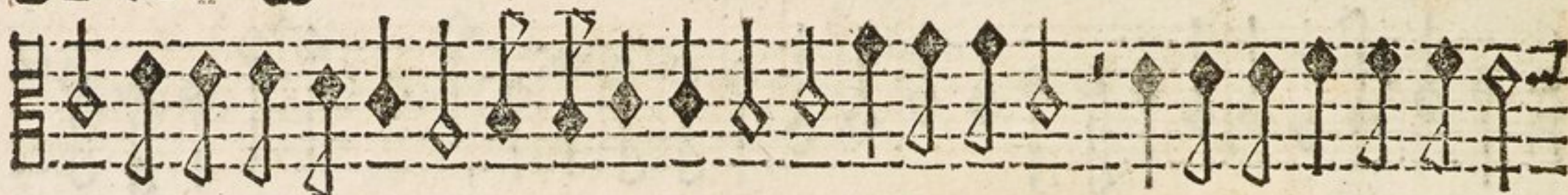
Risposta.

6

TENORE



Vnque Dūque Dunque Damō mio caro Non credi esser Si-



gnore Di questa bocca se tu sei del core Eccola e tua Eccola Eccola e tua



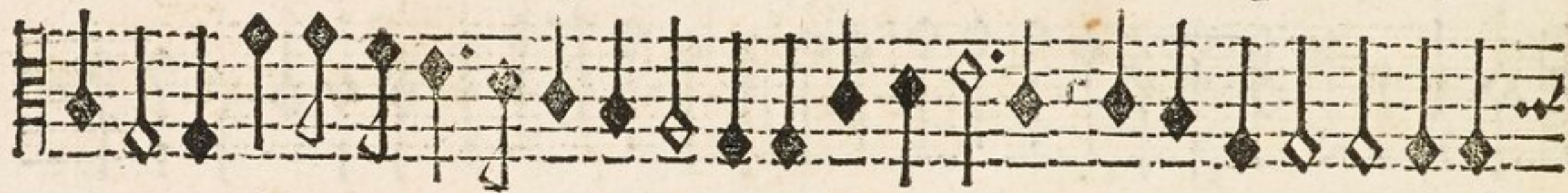
e tua Più chiaro segno bene mio ne voi bene mio Più chiaro se-



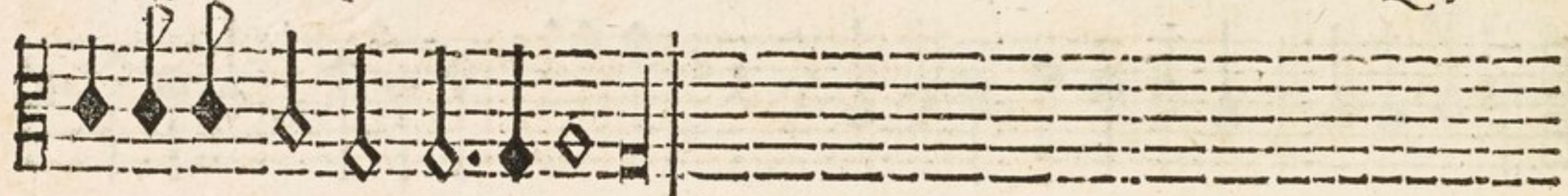
gno bene mio ne voi Prendilo pur Prendilo pur Prendilo pur che poi



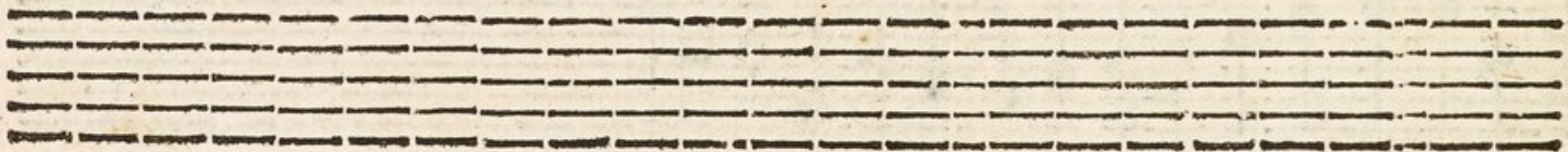
Così vedrai se sia Questa bocca più tua che non è mia Questa bocca più



tua Questa bocca più tua che non è mia che non è mia che non è mia Questa



bocca più tua che non è mia.



TENORE



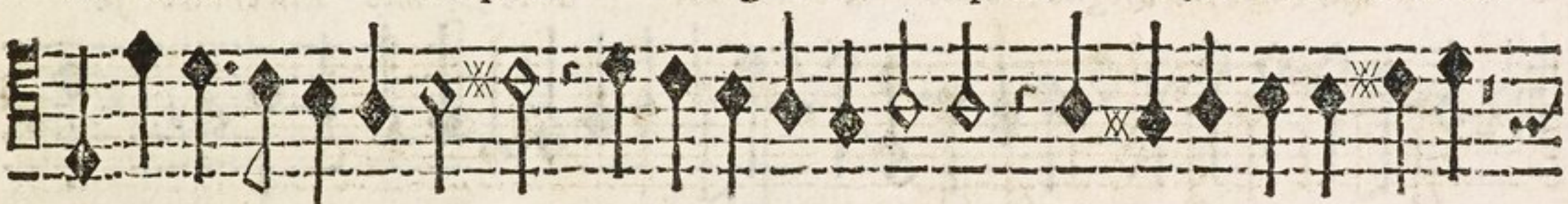
Olminaua d'Amor questa rubella Vdite vdite a-



manti Folminaua d'Amor Vdite vdite Amanti Gione mosso à pie-



tà de no Stripianti Ma folgorando in quella I suoi belli occhi'l vin-



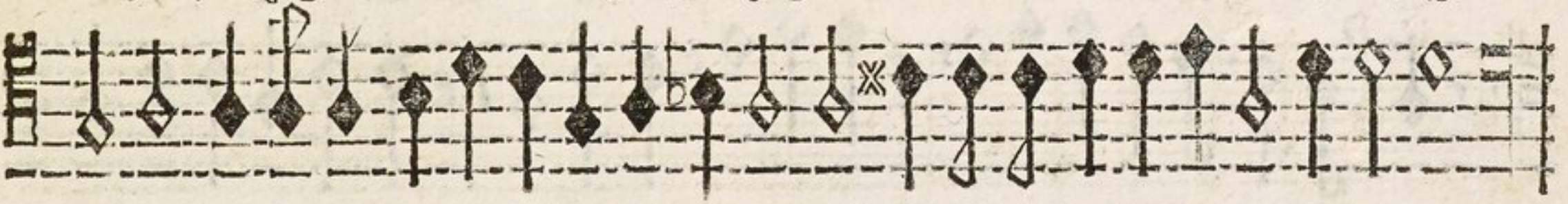
se I suoi belli occhi'l vinse E lui fè cieco & arso El suo fier colpo scarso



El suo fier colpo scarso e l'altro estinse Beltà ch'un fuoco accese



Hor se sforza gli Dei Hor se sforza gli Dei Come l'accenderette o sospir



miei? Come l'accenderette o sospir miei? Come l'accenderete o sospir miei?



Miei veloci dar di Mille piaghe morta-



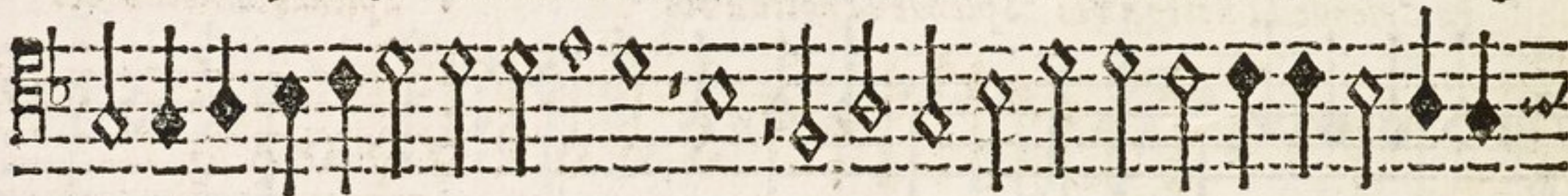
l'in cor altero Più d'una volta fero Mille piaghe mortal'in cor alte-



ro Più d'una vol ta fero Più d'una volta fero Et hor saran sì tar-



di Et hor saran sì tardi Contra costei Cōtra costei che d'un'amante fido Non



ode'l piāt'e'l grido Ah Ah non fia vero già che tal incarco Ri-



ceui la mia gloria Tendarò dōque l'ar co E scoccando



E scoccando lo stral dirò Vittoria Vittoria ij Vittoria



E scoccando lo stral dirò Vittoria Vittoria ij Vittoria Vittoria.



TENORE

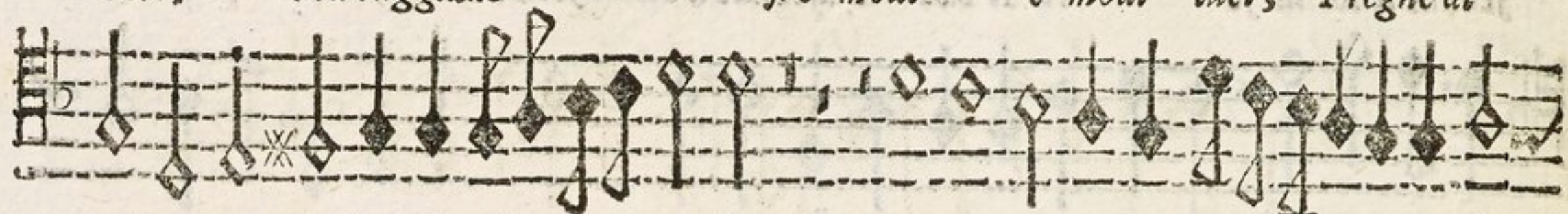
S *Asconde a noi la se ra Il Sol Il Sol s'a-*
sconde a noi la se ra Il Sol S'asconde a noi la sera Il Sol ch'alluma l'Emi-
spero intorno Il Sol ch'alluma l'emisfero intorno Ma l'alma Ottava sfe-
ra Splende la notte a voi Splende la notte a voi Splende la nott'a voi
Splende la notte a voi vie più che'l giorno, E'n queste notte argenti Di
lei godete i rai chiari & ardenti Di lei godete i rai chia-
ri et ardenti Di lei godete i rai chiari & ardenti Di lei godete i rai
chiari et ardenti Di lei godete i rai chia ri & ardenti.



On ruggiado si e molli Con ruggiadosi e molli



luci, Con ruggiado si e molli e molli luci, Pregne di



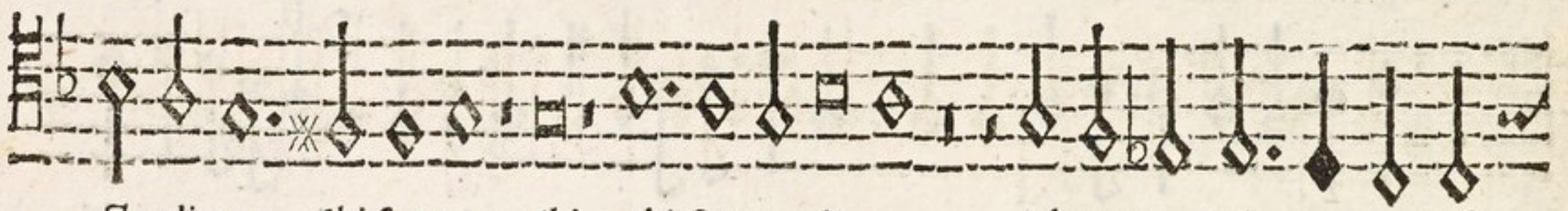
duol Pregne di duol di rab bia Pregne di duol di rab bia, e di



ra di rab bia e di ra Filli di selu'e col



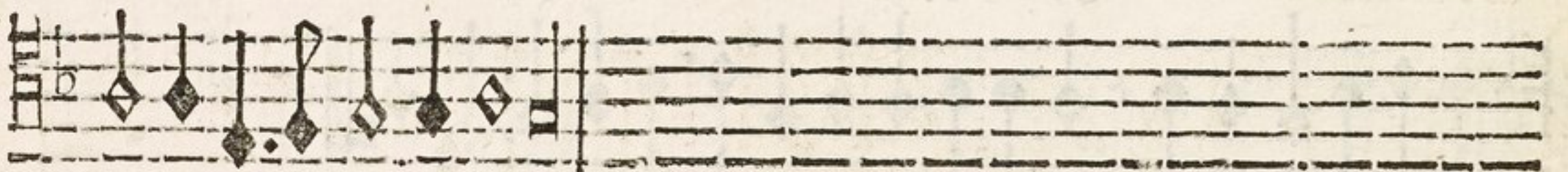
li honor Filli di sel ue e col li honor me-



sta diceua Ahi sorte Ahi Ahi sorte dira, Al morto Amin ta in



vano in va no Co'l ferro stretto in mano Al morto Aminta in vano Al



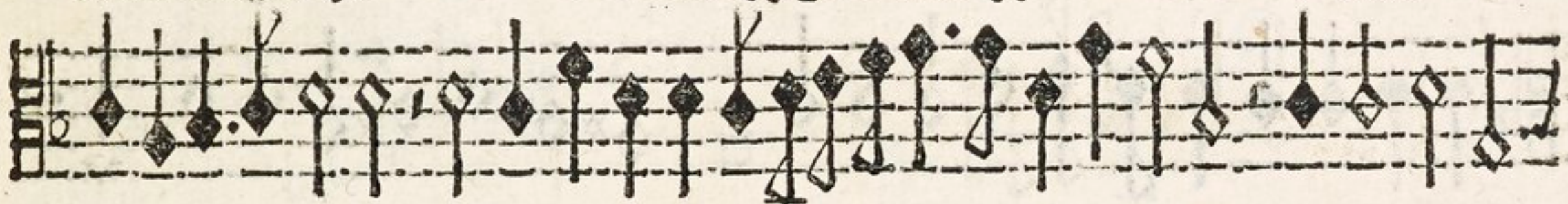
morto Amin ta in vano.



Tene a l'ombra de gli ameni faggi Pasciute pecco-



relle homai che'l so le Su'l mezzo giorn'indrizza i caldi rai Su'l mezzo giorn'in-



drizza i caldi rai Invi d'irete Pal te mie parole Lodar gli occhi



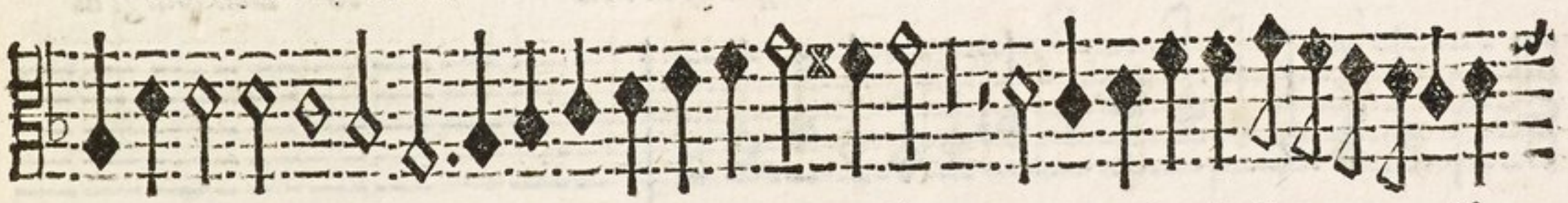
sere ni e treccie bion de e treccie bionde Le mani e le bel-



lez'al mon do sole Mètre il mio can to



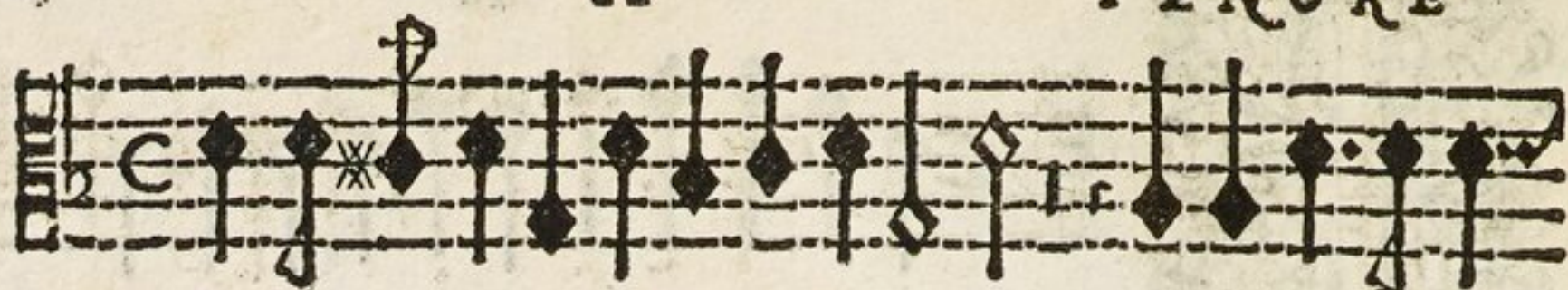
e'l mormorar dell'on de e'l mormorar dell'on-



de S'accorderanno e voi di pass'in pas so Ite pascendo fio ri her-



bette e fronde Ite pascendo fio ri herbette e fronde herbett'e fron de.



Illida mia più che ligustri bianca Più vermiglia che'l



prato a mezzo Aprile a mezzo Aprile Più fugace che Cerna Più fugace che



Cerna Più fugace che Cerna Et à me Et à me più proterua Ch'



Pan non fu colei che vinta e stanca Diuenne canna tre



la e sottile Per guiderdon delle grauo se so me Deh spargi al



vento le dorate chiome Deh spargi al ven to Deh spargi al



vento le dorate chio me.





Irrena mia Tirrena mia il cui color



aguaglia Le matutine ro se' el puro latte Le matutine rose e' l



puro lat te Più veloce che Danna Dolce del mio cor fiam-



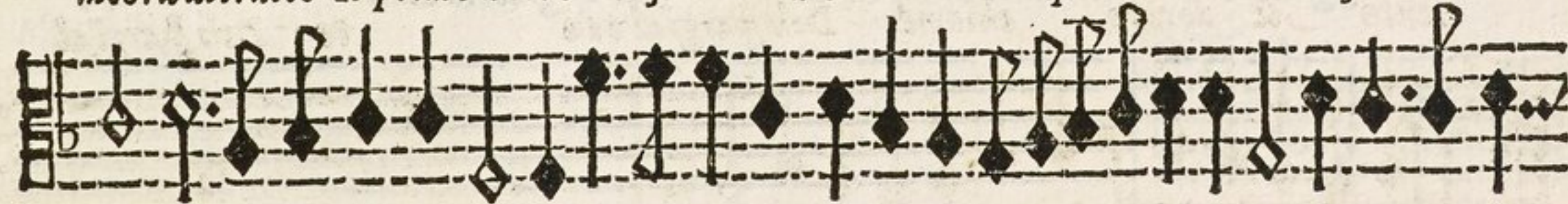
ma Dolce del mio cor fiam ma Più cru-



da di colei che se in Tessa glia Il primo alloro di sue



membra attratte Il primo alloro di sue membra attratte Sol per rimedio del ferito



core del ferito core Volgi a me gli occhi oue s'anni da Amore Volgi a me



gli occhi oue s'annida Amore Volgi à me gli occhi oue s'annida Amore.



Astor.

Vegna a me Sa

lamandra Vegna a



me Vegna a me Salamandra

Felice insieme & miserabil

mo

stro In



cui conuen ch'ogn'hor

l'incendio cresca

In cui conuen

ch'og'hor l'in-



cendio cresca Dal di ch'io vidi l'amoroso

sguardo

Dal di ch'io vidi l'amoroso



sguardo

Que anchor ripensando aggiaccio

& ar

do & ar-

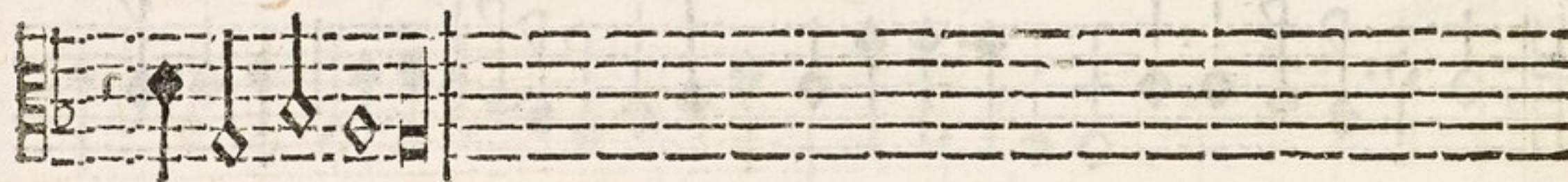


do aggiaccio

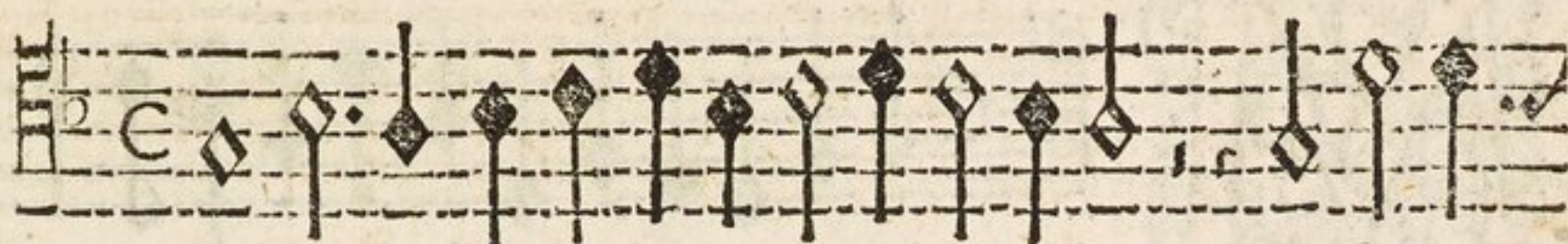
Que anchor ripensan

do aggiaccio et ar

do



aggiaccio & ardo.



Fresch'aque e chiare piu tra tutte l'on de Fresch'aque



chiare piu tra tutte l'onde Sotto propitio e fauoreuol cie lo Che



pien di dol ee affet to e pien di zelo e pien di zelo



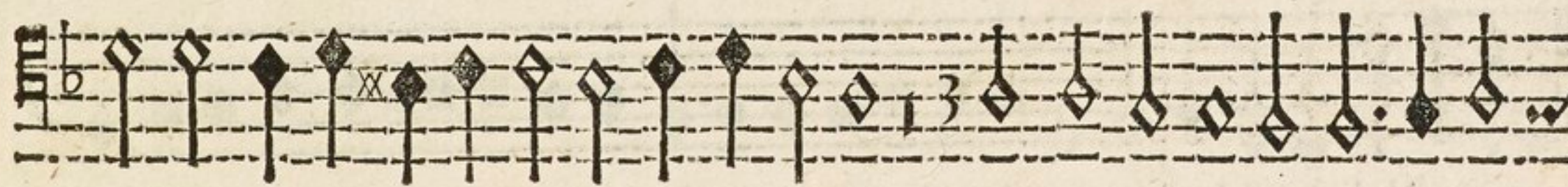
Dona a voi sole quel ch'ad altre asconde ch'ad altr'ascon de Quan-



do le vostre sponde Dal'alto albergo suo Dal'alto albergo suo beato se-



no Cinge d'aer sereno Però da voi premute e da voi stret-



te Però da voi premute e da voi strette Liete spumose stann'amo-



rosette Liete e spumose stann'amorosette.



A per piu ispiegar gli ampli fauo ri Ma per piu



ispiegar gli ampli fauori Ma per piu ispiegar gli ampli fauori E render-



ni pacat' il freddo inuerno: Vi dona vn Duce che di fama eter no



Fa mai sempre regnar stag gion di fio ri stag gion di fiori E s'ode



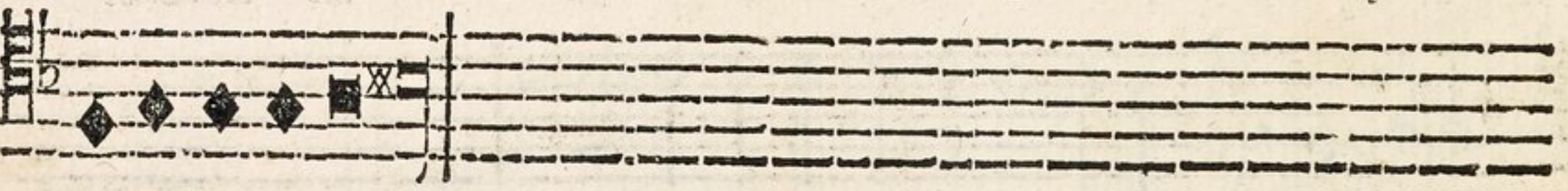
den tr'e fuori E s'ode dētr'e fuori Dal Borea a l'Austro e a l'un'e a



l'altro corno Cantar da ogn'intorno E rissonar E rissonar E risso-



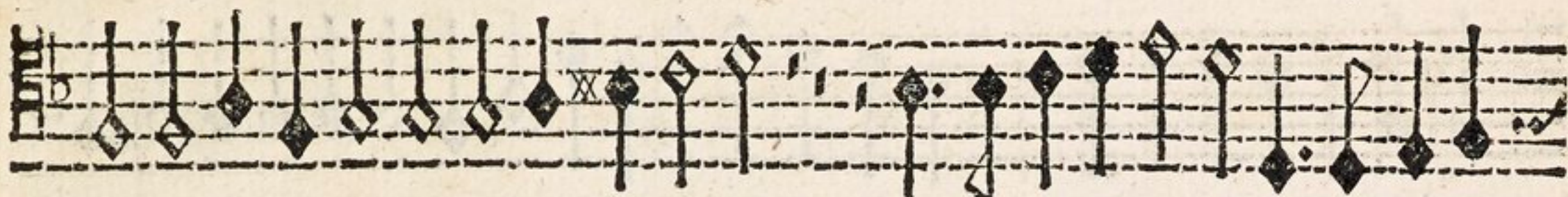
nar nel bel giardin del mondo Il dolce stato vostr'almo e giocondo Il dolce stato



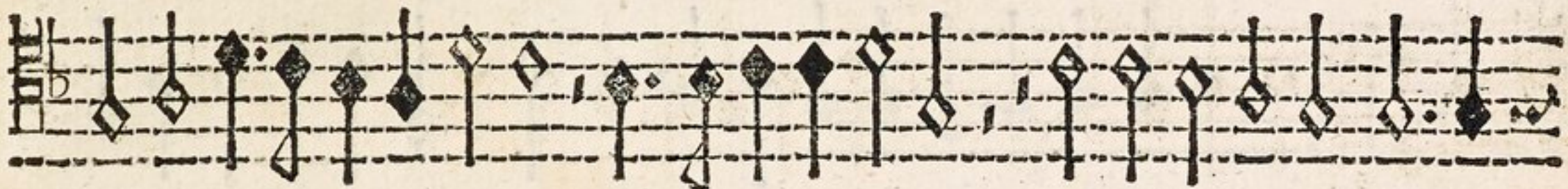
vostr'almo e giocondo.



Venturose voi terre vicine Auenturose



voi terre vicine E felice acque sott'il saggio Duce sott'il saggio



Duce sott'il saggio Duce sott'il saggio Duce Che'l perso secol d'or hor



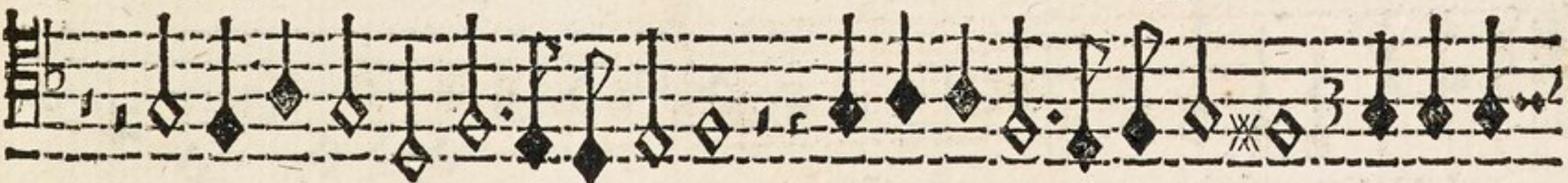
vi riduce hor vi riduce ce E guid'a santo e glorio-



so e glorioso fine Però fredde pruine Però fredde pruine Che'l



verno sparger suol di rea fortuna Fuggon'ad vn'ad vna Fuggon'ad vn'ad vna



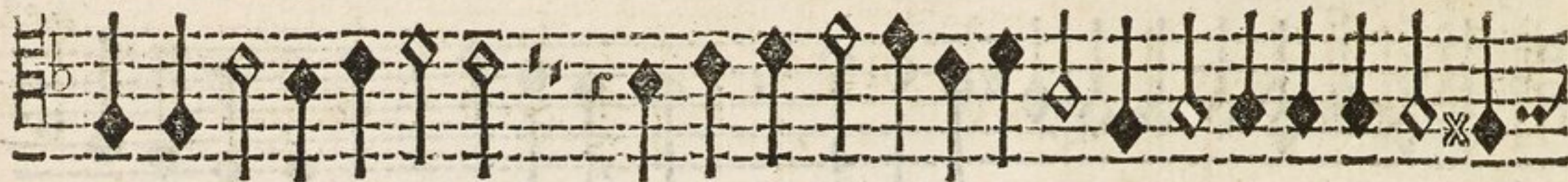
E lascian l'acque e terre & aria insieme Del Duce



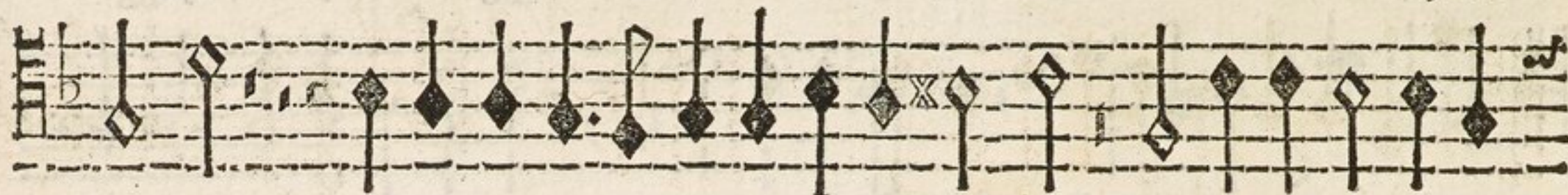
lor lodando il real seme Del Duce lor lodand'il real seme.



En capitata e tu benposta valle Più non ti, li-



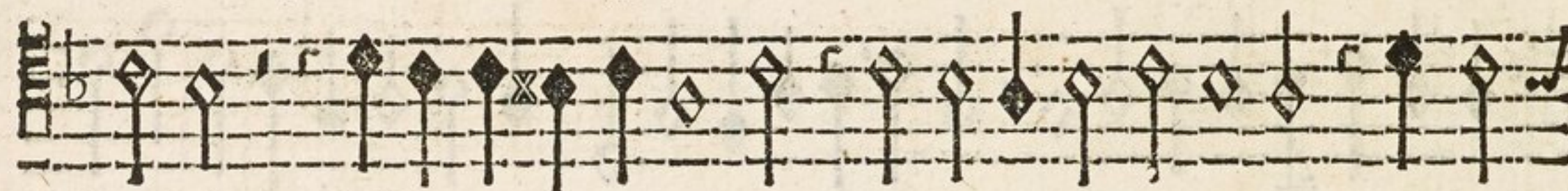
ce bramar cos'alcuna Più nō ti lice bramar cos'alcuna bramar cosa al-



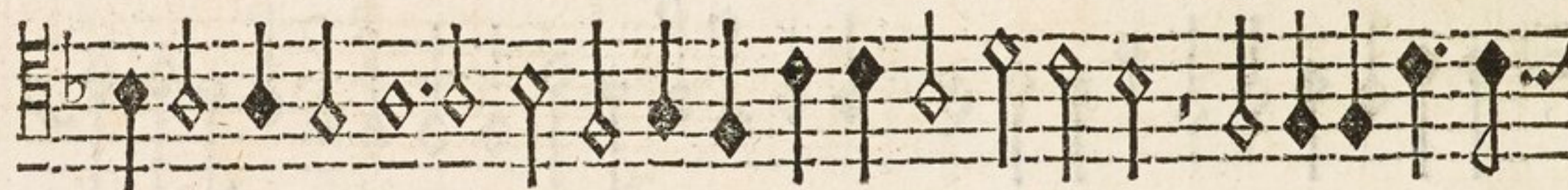
cuna Poi che si destra corri hora fortuna E la sinistra ti



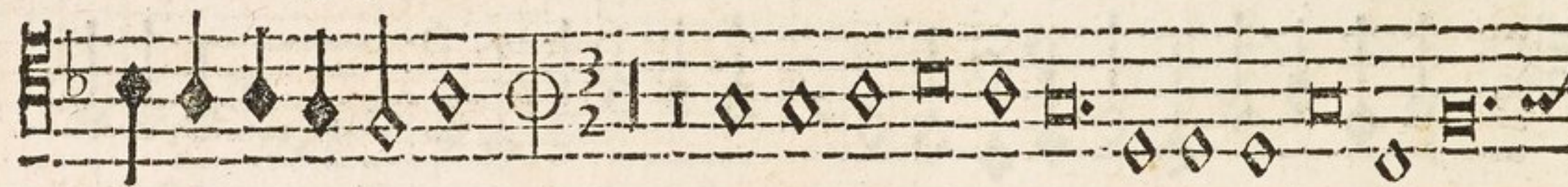
volge le spal le Qual per alpestre val le Cespitando sen



corre sen corr'e sen diletua Ei mesti vanni spiega Ei me-



sti vanni spiega Et tu al mormorar delle fresch'onde Et tu al mormo-



rar delle fresch'onde Godi nel tuo Signor Godi nel tuo signor



Godi nel tuo signor aure gioconde.



E vostre vie circonuicini monti Le vostre vie



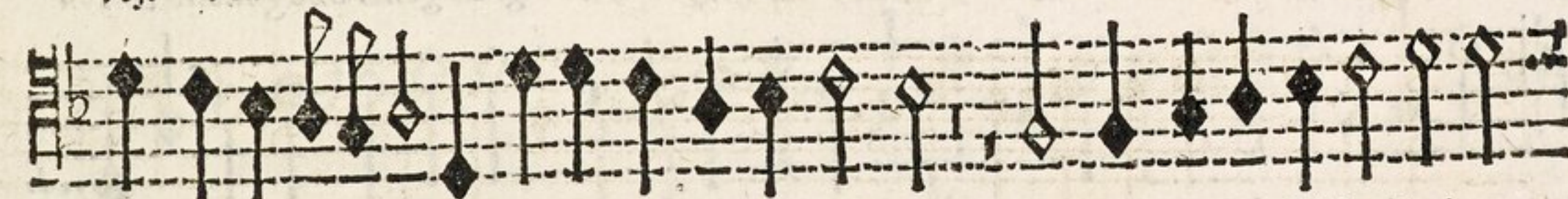
circonuicini monti Nō schiueran piu mai le volgar genti Non schiueran piu



mai le volgar gen ti Ma con dolce au ra d'amo-



rosi ven ti d'amorosi venti Verrano a goder voi vo-



str'aria e fon ti E con pensieri pronti Scorrendoui dal basso al mez-



z'intor no Scorrendoui dal basso al mezz'intorno Diran — facciam sog-



giorno facciam soggiorno Lodando il ciel & il fatal destino El gentil



Duce lor Pallauicino

El gentil Duce lor Pallauicino.



Sesta stanza.

20

TENORE



I dolci notte e d'amorosi accenti e d'amo-



rosi accenti e d'amorosi accenti

Rissoneran le vostre chiare



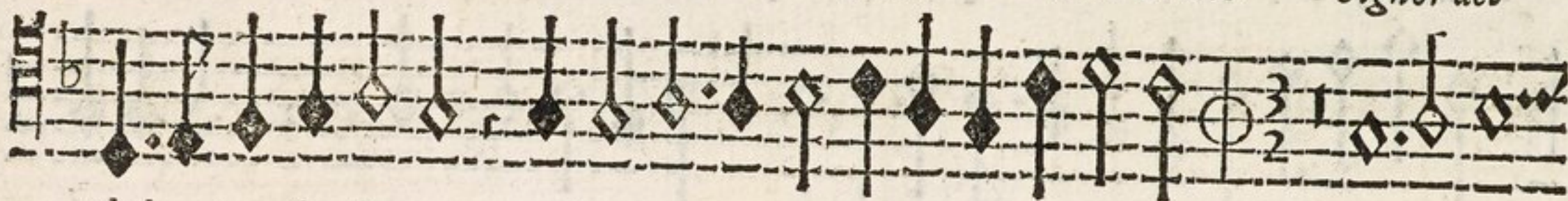
valli Co'l mormorar de liquidi cristalli Mossi da presti e velocetti



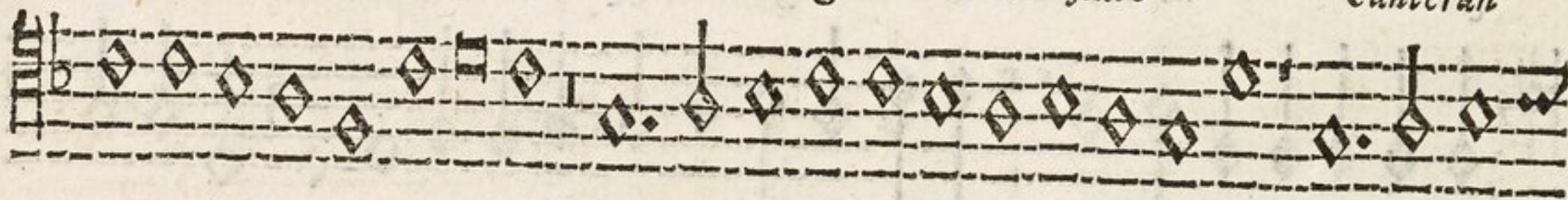
ven ti e velocetti venti Quando l'allegre genti Che godono con



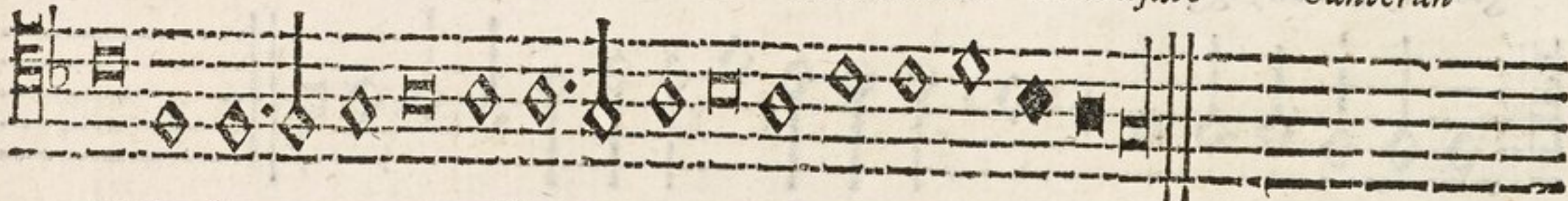
voi mirabil cura Entro l'antiche mura Ad Oratio Signor del



bel lo stato Ad Oratio Signor del bello stato Canteran



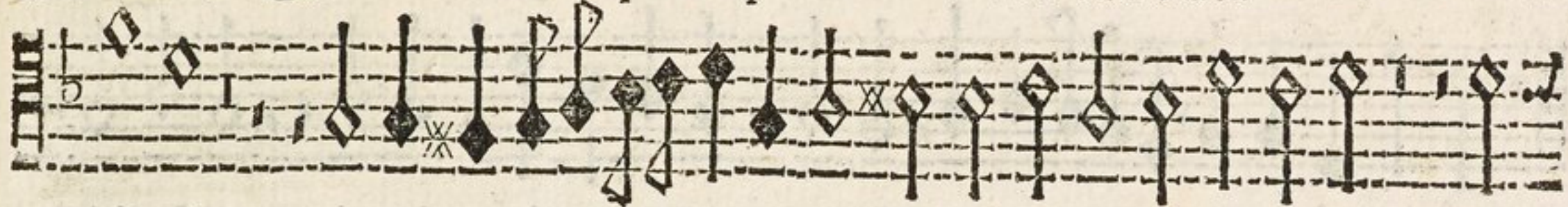
tutti al dolce modo usato Canteran tutti al dolce modo usato Canteran



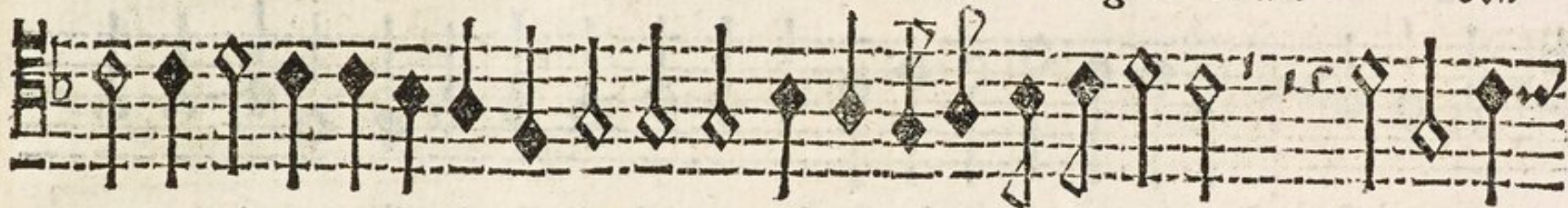
tutti ij Cantaran tutti al dolce modo usato.



On acque dunque e ter re e valli e mon-



ti Oratio can to Di voi Signor Oratio Con



questa Musa mialontana tanto Dailachi Ao niy Dailachi A-



oniy e d'Elicon a i fonti e d'Elicon a i fon ti Pren-



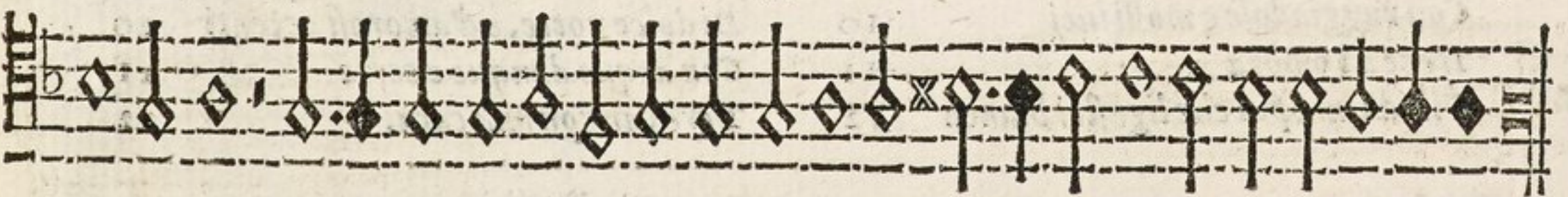
dete i pensier pronti Illustre padron mio Che di cantar mai satio Che



di cantar mai satio Che di cantar mai satio Da voi Da voi sen vien



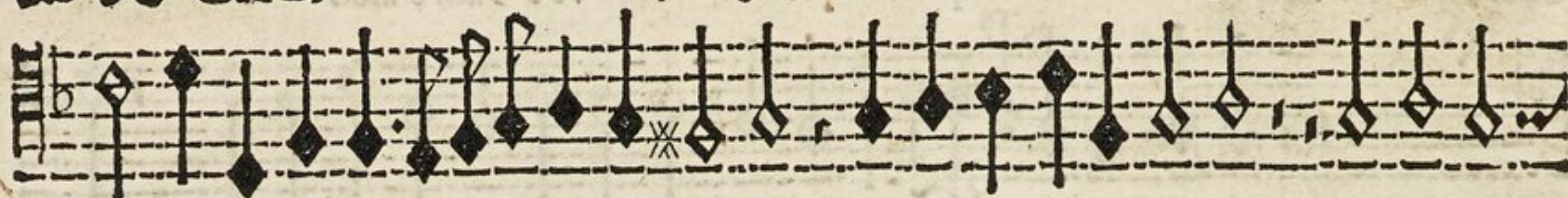
con la sua grata musa Con la sua grata mu sa Carica



del suo dir Carica del suo dir di degna scusa Carica del suo dir di degna scusa.



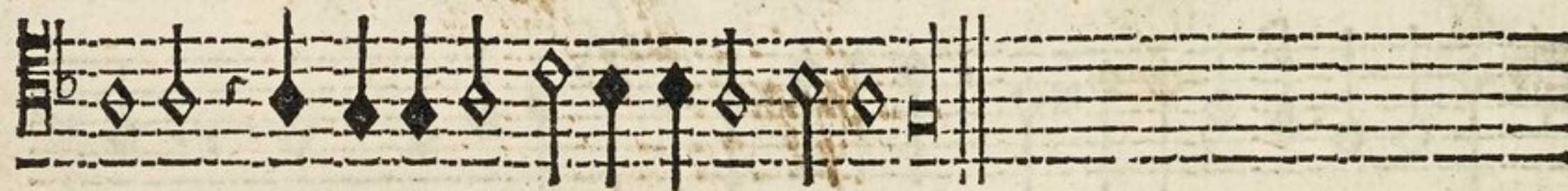
Erò canzon mia cara Vattene allegra Vattene al-



legra con gratio so stile E consembiante humile mostra'l de-



sio Mostra la voglia mia mostra'l desio Ch'ho di seruir il tuo Signor e



mio Ch'ho di seruir il tuo Signor e mio.

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Al tuo pregiato nome

1

Il giouane pastore

2

Amor di propria man.

3

La Ninfa all'hor. 2. par.

4

Clori cara & amata

5

Dunque Damon mio caro.

6

Folminaua d'Amor

7

I miei veloci dardi

8

S'asconde a noi la sera

9

Con ruggiadose e molli luci

10

Itene a l'ombra

11

Fillida mia piu che ligustri bianca

12

Tirrena mia il cui color aguaglia

13

Pastor che sete intorno

14

CANZONE.

Fresch'aque e chiare.

15

Ma per piu ispiegar

16

Auenturose voi terre uicine

17

Ben capitata e tu ben posta valle

18

Le vostre vie circonuicini monti

19

Di dolce notte, e d'amorosi accenti

20

Con acque dunque e terre

21

Però canzon mia cara.

22



